Stendhal, *Journal*

Annalisa Bottacin

Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5049>

DOI : [10.4000/studifrancesi.5049](https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5049)

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 décembre 2011

Pagination : 653-654

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Annalisa Bottacin, « Stendhal, *Journal* », *Studi Francesi* [En ligne], 165 (LV | III) | 2011, mis en ligne le 30 novembre 2015, consulté le 13 janvier 2021. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5049> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5049>

Ce document a été généré automatiquement le 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Stendhal, *Journal*

Annalisa Bottacin

RÉFÉRENCE

STENDHAL, *Journal*, préface de Dominique FERNANDEZ, édition d'Henri MARTINEAU revue par Xavier BOURDENET, Paris, Garnier, «Folio classique», 2010 (1955), pp. 1266.

- 1 « Je pourrais faire un ouvrage qui ne plairait qu'à moi et qui serait reconnu beau en 2000 », scrive Henri Beyle il «10 nivôse, dernier jour de l'année 1804»: eccola quest'opera, la cui articolazione del discorso iniziato a Milano, città prediletta, il «28 germinal an IX», prosegue ininterrottamente sino al 1817, quindi in modo più episodico fino al 1823. Henri ha diciott'anni, la pulsione della scrittura è già insita da tempo, è ardita, a tratti frettolosa e non avviene diligentemente in un uno o più *cahiers*, ma, come scrive il curatore nella sua esaustiva *Note sur le texte*, «c'est un ensemble de cahiers et de fragments, dont certains portent effectivement un titre, souvent soigneusement calligraphié, qui est toujours spécifique» (p. 1077). A completamento di questa *Note*, di grande rilevanza per la conoscenza dell'intricato percorso scritturale del *Journal*, Xavier Bourdenet ne segnala le edizioni: dalla prima, ancora lacunosa, a cura di Stryienski e Nion del 1888, alla seconda, uscita una ventina d'anni dopo, da vedersi quale prima importante pubblicazione completa dell'opera, presentata da Debraye e Royer in cinque volumi, tra il 1923 e il 1934. «Il faut donc attendre Henri Martineau pour enfin posséder une édition satisfaisante du *Journal* rileva il critico, uscita nel 1937 (édition du Divan) che «corrige sur bien des points les lectures de ses prédécesseurs et insère des fragments que Romain Colomb avait publiés dans la *Correspondance inédite*» (p. 1080), edizione che per altro più tardi fu ripresa in mano da Martineau, rivista e pubblicata nel volume delle *Œuvres intimes*, uscite nella «Bibliothèque de la Pléiade» nel 1955. L'ultima edizione del *Journal* è quella di Victor Del Litto del 1969, apparsa nelle *Œuvres complètes* (Genève, Cercle du Bibliophile) che, emendata e aggiornata, costituisce una parte fondamentale, dei due volumi da lui curati, delle

Œuvres intimes della Pléiade uscite nel 1981 e 1982. L'operazione effettuata da Del Litto è quella di proporre un *Journal* che si estende dal 1801 al 1842.

- 2 «Ce journal 'reconstitué' est contestable – scrive Bourdenet – en ce qu'il donne la fausse image d'un Stendhal diariste jusqu'à sa dernière année». In effetti dopo il 1814, Stendhal «ne tient plus de 'cahier' destiné à recueillir son 'journal': on peut difficilement faire de simples annotations marginales une œuvre diaristique voulue, suivie et cohérente» (p. 1081). Per altro, al pari di Martineau, nemmeno Del Litto ebbe accesso ai sei *Cahiers* posseduti da Édouard Champion, che erano stati consultati da Debraye per l'edizione del 1923-24, diventati nel frattempo proprietà di Pierre Berès e acquistati nel 2006 dalla Bibliothèque Municipale de Grenoble.
- 3 La presente edizione è basata sul testo edito da Henri Martineau nel 1966. «Nous avons pu, pour la première fois depuis l'édition Debraye-Royer, – conclude il curatore – collationner ces manuscrits et corriger le texte proposé par Henri Martineau, qui avait dû se contenter de reprendre le texte établi par Henry Debraye. C'est donc une édition révisée que nous donnons. Sur l'ensemble de ces six cahiers, plusieurs lacunes ont été rétablies et de nombreuses erreurs de lecture redressées» (p. 1083).
- 4 Così proposto il *Journal* prende ancora più consistenza quale fonte inesauribile di sensazioni che, nella storia conflittuale del soggetto, scivolano una sull'altra; evento esemplare, produttore di meccanismi proiettivi e investimenti narcisistici. Ma altresì desiderio di conoscenza di sé, svelamento di attimi di felicità, di speranza, di momenti d'ansia e turbamento, linee dominanti di un percorso che sempre più prende corpo in un esercizio, quasi giornaliero che, nello spazio testuale, è gioco continuo di affioramenti e manifestazioni del *Moi*. In questo volume che supera le mille pagine, con la bella prefazione di Dominique Fernandez, ecco la nuova edizione del diario di Henri Beyle, la cui straordinaria peculiarità è anche quella di offrirsi al pubblico in edizione tascabile (per altro le altre edizioni sono tutte *épuisées*), diretta, quindi, non solo agli *amateurs* del grande grenoblese ma ai giovani, agli studenti che, immergendosi nell'universo stendhaliano, potranno rilevarne la grande modernità.
- 5 Nella «Préface» (pp. 7-19) dall'accattivante titolo, *Être soi-même*, Dominique Fernandez evidenzia come il gioco delle pulsioni domini la scena: «Il ne faut chercher dans ce journal, évidemment, ni un portrait en pied (à la Gide), ni même [...] une préparations aux œuvres futures. On peut à peine dire que ces milliers de pages, commencées à dix-huit ans, nous introduisent dans le laboratoire de l'écrivain» (p. 13).
- 6 Doveroso infine segnalare che un'*équipe* diretta da Cécile Meynard (tra l'altro autrice dell'interessante volume *Stendhal et la province*) sta lavorando alacremente al fine di pubblicare una nuova edizione del *Journal*: ma la grande novità sta nel fatto che, a differenza di tutte le edizioni precedenti, sarà dato maggior rispetto ai manoscritti, il che porterà, ad esempio, ad annullare la distinzione tra «journal intime» e «journal littéraire», di qui il titolo *Journaux et papiers*. Sono previsti quattro volumi di cui il primo già in preparazione e prossimo alla conclusione. La pubblicazione è prevista sul sito dell'*équipe* *Manuscrits de Stendhal*. (Cfr. *Manuscrits de Stendhal en ligne*. www.manuscrits-de-stendhal.org).
- 7 Questo importante volume è corredato da un «Dossier» a cura di Mariella DI MAIO (pp. 1071-1076), da una *Bibliographie indicative* (pp. 1089-1094), da un corposo apparato di note (pp. 1095-1181) e da un *Indice dei nomi* (pp. 1182-1263). Rilevante ancora notare che Bourdenet presenta alle pp. 1186-1188 il *brouillon* di una lettera inedita, inviata da

Brunswick il 29 marzo 1808 da Beyle a Martial Daru, che è stata da lui reperita (e qui pubblicata per la prima volta), nel secondo *cahier* della *Collection Berès*, ora depositato presso la Bibliothèque de Grenoble.